

FEBBRAIO/MARZO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
FEBBRAIO			1 IT, UE: indice Pmi manifatturiero UE: tasso di disoccupazione BRA: bilancia commerciale US: indice lsm manifatturiero	2 BCE: annuncio tassi eurozona	3 IT: inflazione (prel.) IT, UE: indice Pmi servizi UE: vendite al dettaglio eurozona US: disoccupazione, lsm non manifatturiero
FEBBRAIO	6 JP: superindice economico	7 BRA: produzione industriale GE: produzione industriale JP: riunione Bank of Japan	8	9 CINA: bilancia commerciale (entro il 15) RUS: bilancia commerciale UK: riunione Bank of England	10 INDIA: produzione industriale FR: produzione industriale, bilancia commerciale, Pil 4° trim USA: bilancia commerciale
FEBBRAIO	13 IT: produzione industriale JP: bilancia commerciale, produzione industriale	14 UE: Pil eurozona 4° trim. USA: vendite al dettaglio	15 RUS: produzione industriale US: produzione industriale IT: partite correnti	16 USA: nuovi cantieri edili	17 IT: bilancia commerciale UE: produzione industriale JP: Pil 4° trim US: indice di fiducia Univ. Michigan
FEBBRAIO	20 BRA: partite correnti, investimenti esteri IT: ordini all'industria	21 FR: Pil 4° trim, inflazione UE: bilancia commerciale US: superindice economico	22 IT: inflazione (fin.) US: inflazione	23 IT: bilancia commerciale non Ue, vendite al dettaglio JP: bilancia commerciale	24 BRA: Pil 4° trim US: ordini beni durevoli febbraio/marzo
FEBBRAIO/MARZO	27 IT: occupazione nelle grandi imprese US: vendite nuove case	28 JP: prod. industriale FR: indice di fiducia consumatori, disoccupazione UE, IT: inflazione USA: Pil 4° trim, indice di fiducia dei consumatori	1 IT: immatricolazioni nuove auto UE: disoccupazione US: indice lsm manifatturiero	2 UE: Pil 4° trim eurozona BCE: annuncio tassi eurozona	3 BRA: bilancia commerciale UE: vendite al dettaglio eurozona US: indice lsm non manifatturiero marzo
MARZO	6	7 CA: riunione Bank of Canada	8 JP: superindice economico	9	10

AGENDA

9 FEBBRAIO RUSSIA, SEMPRE PIÙ FEELING CON L'ESTERO

Occhi puntati giovedì 9 febbraio sui dati della bilancia commerciale della Russia. Si vuole capire quanto l'economia di Mosca si stia effettivamente compenetrando con il sistema economico globale. A livello finanziario infatti ci sono già ottime indicazioni. Per la prima volta nella storia della Russia post-comunista i capitali affluiti dall'estero in un anno solare sono stati superiori a quelli in uscita. Secondo la banca centrale russa, i capitali esteri entrati in Russia nel corso del 2005 ammontano a 57,4 miliardi di dollari mentre quelli usciti (in genere in fuga verso paradisi fiscali) sono stati da uno a due miliardi di dollari in meno. Nel 2004, in un anno condizionato dal negativo biglietto da visita dello scandalo Yukos, la Russia ricevette investimenti stranieri per una somma di due volte e mezzo inferiore rispetto al 2005 e il saldo negativo fu di circa otto miliardi di dollari. A conferma del ritrovato consenso internazionale, il 2005 è stato un anno di eccezionale performance anche per la Borsa di Mosca che l'anno scorso ha visto il suo indice salire di un notevole 86% grazie alla formidabile spinta dei titoli energetici e telefonici.

10 FEBBRAIO FRANCIA: A QUANTO È ARRIVATO IL DEFICIT?

La Francia ha voglia di consumare. Da diversi mesi la bilancia commerciale mostra a Parigi un disavanzo sempre più evidente. E questo nonostante le esportazioni mostrino segnali di crescita. Anche il dato pubblicato il 10 febbraio sul saldo import-export non dovrebbe discostarsi più di tanto rispetto alla statistica del mese precedente. La bilancia commerciale francese pubblicata a gennaio 2006, relativa ai dati archiviati nel mese di novembre 2005, ha registrato un saldo negativo pari a 3,13 miliardi di euro, in peggioramento rispetto ai 2,43 miliardi di ottobre. Le esportazioni, secondo quanto ha comunicato l'istituto di statistica Insee, sono salite del 2,5% a 30,6 miliardi (dai precedenti 29,6), mentre le importazioni hanno registrato un aumento del 4,5% da 32 a 33,5 miliardi.

15 FEBBRAIO NON SI ARRESTA IL BOOM DELLA CINA

Tra il 9 e il 15 di febbraio la Repubblica popolare cinese comunicherà l'ammontare della bilancia commerciale su base mensile. Non dovrebbero esserci sorprese. I flussi commerciali con l'estero rimarranno sui livelli record dell'ultimo anno. Basti pensare, ad esempio, ai numeri dell'attivo commerciale record registrato per la Ci-

na nel 2005. Il surplus, secondo l'Ufficio doganale del Paese della Grande Muraglia, è triplicato alla cifra record di 102 miliardi di dollari grazie al balzo delle esportazioni, cresciute del 28% (762 miliardi di dollari) contro un aumento dell'import del 18% (660 miliardi). Solo nel mese di dicembre 2005, l'attivo è stato pari a 11 miliardi di dollari.

17 FEBBRAIO L'ECONOMIA ITALIANA SI PESA SULLA BILANCIA COMMERCIALE



Giulio Tremonti
MINISTRO
DELL'ECONOMIA

Venerdì 17 febbraio viene resa nota la bilancia commerciale dell'Italia, una delle voci principali della bilancia dei pagamenti. Il saldo della bi-

lancia dei pagamenti rappresenta una stima delle movimentazioni di fondi di una nazione con il resto del mondo. Il deficit corrente della bilancia dei pagamenti nei primi 11 mesi del 2005 è salito a 17.295 milioni di euro contro i 7.028 di novembre 2004. Secondo il comunicato dell'Ufficio Italiano Cambi a novembre il disavanzo si è attestato a 2.149 milioni contro il 'rosso' di 1.490 milioni di novembre 2004. Nei primi 11 mesi 2005, gli investimenti diretti si sono risolti in deflussi netti per 20.097 milioni di euro contro deflussi netti di 2.984 milioni di euro registrati nello stesso periodo del 2004. Le consistenze delle riserve ufficiali a fine novembre risultava pari a 55.793 milioni di euro. A cambi costanti, si registra un aumento di 1.218 milioni di euro rispetto a novembre.

2 MARZO INFLAZIONE EUROZONA E BCE

I livelli dell'inflazione nell'eurozona, attesi per il 28 febbraio, saranno tra i dati più importanti a cui guarderà la Bce per decidere il 2 marzo se alzare ulteriormente i tassi. Intanto qualche segnale di raffreddamento dei prezzi si è già intravisto come la frenata dell'inflazione in Germania a dicembre. L'indice nazionale dei prezzi al consumo è sceso al 2,1% dal 2,3% di novembre. ■